

stessa Francia e all'Intesa, le quali han più che mai bisogno, in questo momento, di tenersi salde in tutti i loro elementi, mentre il braccio secolare della Russia cade inerte alla frontiera.

L'autore di questo articolo si propone di combattere come vane, pericolose, e perturbatrici dell'alleanza, non solo le aspirazioni di quelli ch'ei chiama imperialisti italiani — inutile dire che è imperialista per lui qualsiasi italiano osi accennare e discutere il più innocente problema di politica coloniale — ma perfino quelle dei più timidi e modesti nazionalisti, che, secondo le necessità dell'argomentazione, ora rappresenta come interventisti, ora rappresenta come neutralisti e germanofili. Le aspirazioni italiane? Ma si era convenuto — egli dice con la sicurezza di chi si annida nei più profondi recessi del laboratorio diplomatico — di non parlarne, fino alla fine della guerra. Dopo, secondo il merito (onore al merito!) si sarebbe aperta, o chiusa, la porta della discussione. Un patto di silenzio — egli continua, bontà sua, a rivelarci — era stato concluso, fra tutti gli uomini più *dévoués à l'Entente* (fuori i nomi di questi illustri congiurati!) nel proposito di lasciare da parte le questioni più gravi e compromettenti durante la guerra; ed è strano che gli italiani rompano oggi un tal patto, e parlino di quelle più gravi e compromettenti questioni come se il convenuto silenzio di ieri valesse e significasse consentimento. Or bene — dice l'autore di quell'articolo, o di quel Rapporto — è tempo di parlar chiaro, e far comprendere agli italiani che essi non devono seguitare a illudersi e sperare di potere ottenere più di quello che noi crediamo loro spetti, nè attacchino briga con gli Alleati, se non riusciranno un giorno ad ottenere quello che si immaginano di poter pretendere. Il tono di sufficienza, che assume l'autore di questo non troppo bene ispirato articolo nel giudicare delle nostre questioni, e l'aria di protezione che qua e là ostenta nei suoi consigli e nei suoi ammonimenti, produce un senso